



Speciale Motori
Un orizzonte a idrogeno
Per il mercato dell'auto
prove tecniche di ripresa
a cura di **Salvatore Avitabile**
da pagina 11 a pagina 15

Speciale Motori

«Puglia green con l'idrogeno»

Il cambio generazionale

Intervista a Giovanni Bruni,
direttore di **Isotta Fraschini**
«Nell'accordo con la Regione
assumeremo 32 talenti»

di **Christiano Spagnoletti**

La **Isotta Fraschini** Motori, del gruppo **Fincantieri**, pianifica la produzione di motori e apparati green, alimentati a idrogeno. Per sviluppare tecnologie e software innovativi saranno reclutati una trentina di giovani ingegneri, con varie competenze tecnico-specialistiche.

Ingegnere Giovanni Bruni, direttore operativo dell'azienda pugliese, quali sono le principali novità in cantiere?

«Ad aprile, abbiamo sottoscritto un contratto di programma con la Regione Puglia per pianificare il futuro dell'azienda, da cui il nome "IFuture", che si articola su tre pilastri principali. Il primo progetto ci vede impegnati nella produzione di nuovi motori diesel, ma anche a gas, sia per applicazioni marine, sia per utilizzo industriale, con potenze comprese tra i 2.000 e 4.000 Kw. Il secondo progetto è lo sviluppo di una versione evoluta degli attuali motori per il mercato delle applicazioni industriali, le cui attività sono in fase avanzata di test, con la versione 16 cilindri. Infine, quello che abbiamo chiamato "Back to basic", cioè un progetto che ci permetterà di riappropriarci dell'eccellenza storica del marchio **Isotta Fraschini**, per migliorare la qualità del prodotto che offriamo e per arricchire il contenuto tecnico del servizio per i clienti. Per esempio, il

monitoraggio, da remoto, dei principali parametri di funzionamento, di ciascun motore grazie, ad un software innovativo. Il progetto IFuture si basa anche sulla creazione di un Centro di Innovazione e di Sviluppo, in cui concentrare competenze tecniche, di varia specializzazione, al servizio di **Isotta Fraschini** ma anche del Gruppo **Fincantieri** e, in futuro, di aziende terze».

E con la Marina Militare?

«La Marina Militare Italiana è, storicamente, un nostro cliente istituzionale privilegiato. Privilegiato, perché ci permette di presentarci al mondo interno, con questo skill "fortemente abilitante e qualificante". In questa fase, siamo impegnati nella fornitura di generatori, a gasolio, per le fregate classe "Fremm" e per i pattugliatori "Ppa", ma abbiamo anche installato diversi sistemi propulsivi e di generazione per altre unità navali, anche della Capitaneria di Porto».

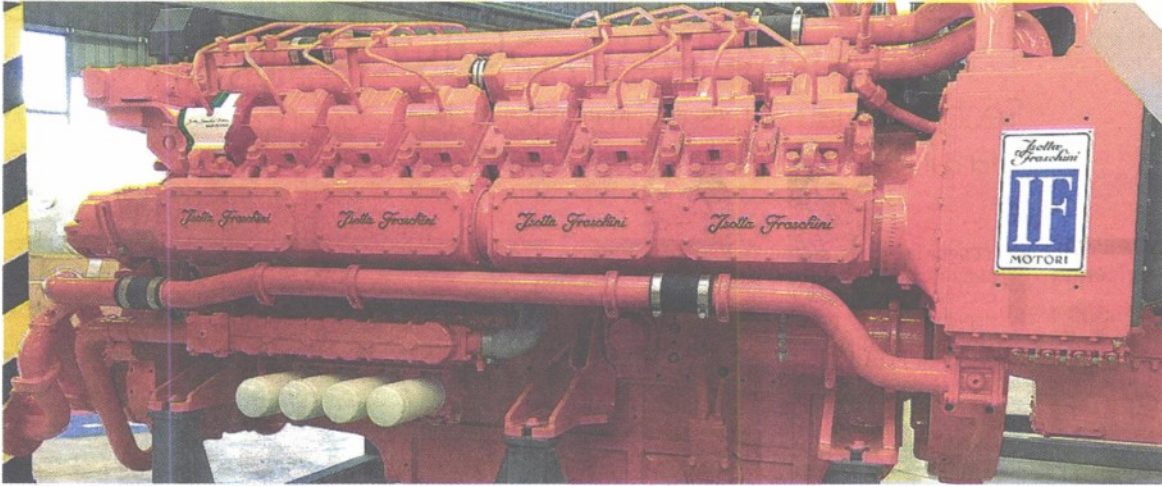
Per concludere: c'è un futuro per i giovani ingegneri all'interno dello stabilimento?

«Sicuramente. Nel contratto di programma, firmato con la Regione, abbiamo previsto l'assunzione di 32 risorse, la maggior parte ingegneri, con varie specializzazioni e competenze tecniche, che andranno a popolare il Centro di Innovazione e Sviluppo e ci aiuteranno a costruire il futuro dell'azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 32 %



Chi è
L'ingegner
Giovanni Bruni